

life & style

L'arte di Giuseppe Consoli

La mostra tra Catania e Mascalucia
Vernissage previsti sabato e domenica



Pittore sensibile ai temi sociali, scultore alla ricerca di estreme sintesi formali, storico dell'arte, critico e saggista, abile e raffinato disegnatore archeologico. A Giuseppe Consoli (Catania 1919 - Milano 2010), in occasione del centenario della nascita, è dedicata una ricca antologica "Giuseppe Consoli. Un siciliano fra i colori dell'isola" articolata in due sedi: a Catania, Palazzo della Cultura, dal 18 maggio al 23 giugno (inaugurazione sabato 18, ore 17,30); nell'Auditorium di Mascalucia, suo paese natale, dal 19 maggio al 2 giugno. La mostra è curata da Antonio D'Amico, storico dell'arte e conservatore delle raccolte d'arte dei Musei Civici di Domodossola e del Museo Diocesano di Nico-

Il Palazzo reale di Palermo svela al pubblico il suo cuore normanno

LA MOSTRA. Inaugurata ieri "Castrum superius", un itinerario artistico e culturale "aperto" fino a gennaio 2020

MARIA MODICA

«Castrum superius. Il Palazzo dei re Normanni» è il nome della mostra in cui il Palazzo reale svela il suo cuore normanno. L'esposizione è stata inaugurata, ieri pomeriggio, dal presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè, dal direttore della Fondazione Federico II, Patrizia Monterosso e dal direttore dei Beni culturali, Sergio Alessandro. Sarà visitabile fino a gennaio 2020. A descrivere l'itinerario artistico riconducibile alla dinastia normanna, spesso reso opaco dalle numerose sovrastrutture che si sono succedute nei secoli, opere d'arte appartenenti allo stesso palazzo o provenienti da vari musei siciliani. L'evento è stato curato da un comitato scientifico di alto livello di cui fanno parte Giuseppe Barbera, Stefano Biondo, Henri Bresch, Maria Maddalena De Luca, Maria Concetta di Natale, Antonino Giuffrida, Stefano Vassallo, Vladimir Zoric.

«Un metodo - ha sottolineato Monterosso - condiviso con il presidente Miccichè, che ha coinvolto energie non soltanto siciliane ma anche internazionali, per mostrare un splendore unico e il cosmopolitismo di cui furono capaci i normanni e che in questo percorso diventa plastico e palpabile. Questa volta il protagonista della mostra è lo stesso palazzo, la

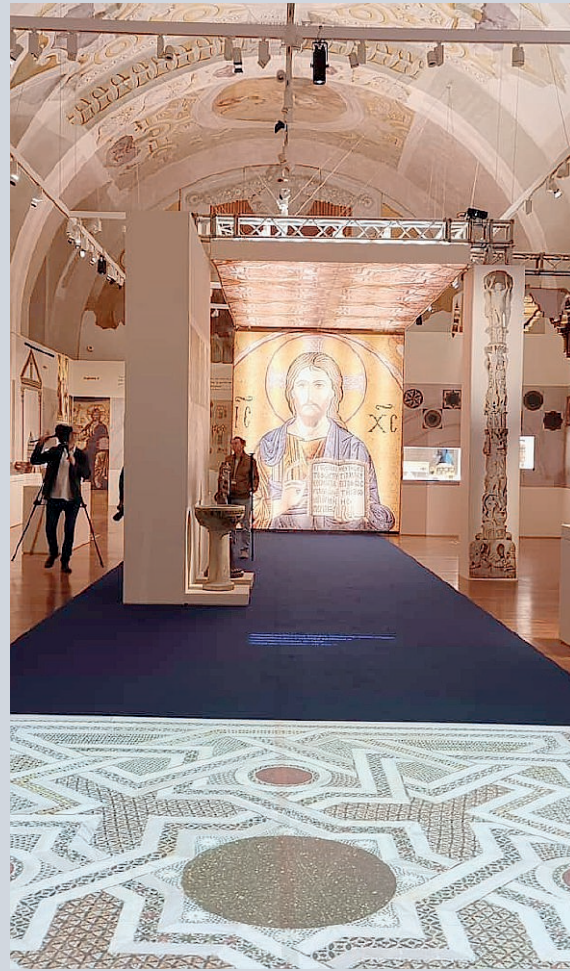


cui storia è stata sviscerata da un'equipe di livello internazionale.

«Qualche tempo fa - ha detto Miccichè - mi sono reso conto che il palazzo era conosciuto soprattutto quale sede di Federico II. Oggi questa grande sorpresa di riscoprire l'anima normanna. Un'altra dimensione della Fondazione che oggi lavora per una fruizione integrale dello stesso e per una sua "riscoperta" grazie alle migliori energie e agli strumenti della moderna tecnologia».

Un elefante proveniente da Mazara del Vallo, leoni del Palazzo esposti accanto a quelli di Mazara, una copia

del mantello di Ruggero, il cui originale è conservato a Vienna, una stele funeraria quadrilingue, un candelabro musulmano, e tanto altro si possono ammirare nell'esposizione che vuole offrire una lente d'ingrandimento sulla sede dei re normanni, fino all'ultima regina, Costanza d'Altavilla. Era il "Palatium novum" che si contrapponeva al "Palatium vetus", il Castellamare, dove s'insediaron in un primo momento. Il percorso espositivo si articola in più sezioni: la prima dedicata ai Normanni; seguono la Sicilia araba, la Sicilia normanna, il Castrum superius, gli opifici, la



“

Lavoriamo alla fruizione integrale e alla riscoperta dell'edificio

A sx: Gianfranco Miccichè, Sergio Alessandro e Patrizia Monterosso

zecca.

Grazie ad un'ampia esposizione di disegni, immagini e pannelli con descrizioni storiche, la mostra offre una lente d'ingrandimento sulla storia normanna dagli albori fino al tramonto del regno e sul luogo che più la rappresentò, il palazzo reale di Palermo.

Fra gli importanti rilievi storici che emergono seguendo l'iter pensato per la mostra, è da sottolineare la pregnanza della lingua araba nel popolo siciliano, che la parlò fino alla metà del 1300, mentre il latino era appannaggio delle classi colte e attecchiva l'embrione del volgare italiano. La zecca di Palermo era talmente importante che il nome, proveniente dall'arabo "sikka", per antonomasia, è passato ad indicare tutti i luoghi in cui si conia moneta; nel corso dell'esposizione si scopre che le prime monete erano incise in arabo, perché questo era il know how che trovarono i Normanni e che Ruggero II fu il primo "globalizzatore" del regno avendo fatto incidere monete incise in tre lingue: arabo, latino e greco. La Cappella Palatina era di doppio rito, latino e greco, e i rispettivi cleri avevano pari dignità.

La mostra è visitabile, da lunedì a sabato, dalle 8,15 alle 17,40; la domenica e festivi dalle 8,15 alle 13. Informazioni su www.theroyalpalace.it.

LA RICERCA E IL PROGETTO

Così Villa Manganelli Biscari gioiello alle pendici dell'Etna diventa un tesoro da scoprire

Uno strumento di sviluppo realizzato da studenti del Marconi

LUCIA ANDREANO

Condurre i ragazzi tra i sentieri dell'arte, del verde, dell'architettura e della botanica. Esplorare con loro vecchi e nuovi percorsi carichi di storia, di misteri, di fascino e di straordinarie suggestioni. E fare di quel cammino un'esperienza formativa, una scoperta da analizzare, approfondire, studiare. E trasmettere all'esterno, per promozionarla, per diffondere il senso di quell'arte, di quel patrimonio, di quella scienza.

E' nato così il progetto su "Il giardino segreto del nascondimento" di Ignazio Paternò Castello, V° Principe di Biscari, elaborato dalla professoressa Angela De Luca, docente dell'IIS Marconi-Mangano di Catania, che ha coinvolto un gruppo di studenti della sezione Informatica, Telecomunicazioni, Costruzioni, Ambiente e Territorio dell'istituto. Al centro del progetto, appunto, un autentico gioiello architettonico alle pendici dell'Etna, Villa Manganelli Biscari di Viagrande, che si estende su una superficie di più di 10.000 metri quadrati oltre alla residenza principale e alle varie dépendances. Si tratta di un autentica meraviglia della natura, come vedremo, e la docente catanese è partita proprio dal fascino che questo complesso è capace di esercitare, facendo impegnare in un lavoro meticoloso, puntuale ed approfondito il gruppo di lavoro che ha costituito nel settembre del 2017 e che



ANGELA DE LUCA insegnante e project manager

ha concluso la sua mission proprio in questi giorni.

Il risultato del progetto verrà presentato oggi all'IIS Marconi con un convegno che servirà ad evidenziare, innanzitutto, l'enorme valore della struttura presa in esame e il lavoro che è stato realizzato dai ragazzi. Spiega la professoressa De Luca: «Siamo partiti con l'obiettivo di far conoscere il "Giardino del segreto nascondimento", puntando a

realizzare, dopo avere a lungo studiato anche gli aspetti meno conosciuti della struttura, un sito web e una mappa interattiva. Per arrivare al risultato che presentiamo oggi, sono stati realizzati più di 4.000 rilievi fotografici, oltre 100 sopralluoghi nella villa e un database contenente schede botaniche delle piante presenti nella villa, con alcuni esemplari plurisecolari, sezioni relative a dépendances, reperti archeologici ed etnografici, collezioni antiquarie, mosaici e statue».

Un anno e mezzo, dunque, per entrare nel cuore di Villa Manganelli Biscari, carpirne le unicità e i segreti da raccontare, da divulgare, grazie al lavoro svolto, accanto alla project manager Angela De Luca, da Gaetano Leanza (photographer), Pooinvan Samy Kuppan (visual designer), Antonio Scardace (back/front e developer). Ma che cosa c'è, dunque, dentro questa villa? Nel sito che verrà presentato oggi sarà possibile scoprire, tanto per cominciare, la storia della struttura, le cui origini risalgono al XVIII secolo. In quel tempo una famiglia aristocratica avrebbe acquistato quel terreno al cui interno esisteva una piccola costruzione, la Casina.

Tutto comincia da qui, con un'operazione che, racconta la storia, si è ripetuta negli anni frequentemente, con famiglie della nobiltà catanese che hanno acquistato tenute, masserie, terreni alle pendici dell'Etna, facendone luoghi di villeggiatura, ma dedicando grande at-

tenzione e cura anche allo sviluppo della vegetazione.

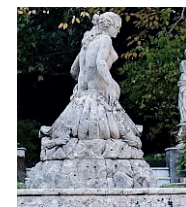
Così ben presto Villa Manganelli Biscari cominciò ad assumere le sembianze di un autentico orto botanico, luogo ricco di piante uniche, che con il passare dei secoli sono diventate un autentico patrimonio naturale. Coerentemente con l'architettura verde che domina le pendici del vulcano, infatti, la tenuta dal punto di vista orografico presenta

“

Un lavoro per educare i nostri alunni alla bellezza

Oggi presentazione del sito ad autorità e istituzioni

Si svolgerà oggi a partire dalle 16.30 nell'aula magna dell'IIS Marconi di Catania il convegno organizzato per la presentazione ufficiale del sito web dedicato a Villa Manganelli Biscari di Viagrande. In programma i saluti del dirigente scolastico, preside Egidio Pagano, del dott. Emilio Grasso, dirigente dell'Usr di Catania, della dottoressa Gioconda La Magna, direttore del Polo regionale di Catania per i siti culturali, dell'assessore comunale Barbara Mirabella, del sindaco di Viagrande, Alfio Leonardi e dell'avvocato Lorenzo Pitanza, di Villa Manganelli Biscari. Le relazioni saranno svolte dall'ing. Giambattista Condorelli, delegato Fai Catania, dal dott. Gian Pietro Giusso del Galdo, responsabile orto botanico di Catania, dalla dottoressa Maria Turco, archeologa, dalla dottoressa Roberta Carchiolo, storica dell'arte, dal prof. Dario Stazzone, presidente Dante Alighieri di Catania. Alessandro Incognito sarà la voce narrante.



diversi livelli e terrazzamenti in cui hanno trovato spazio tre impianti arborei tuttora presenti: si va dalle architetture classiche del cosiddetto "Giardino all'italiana", alle sinuosità del "Giardino alla francese" ovvero "Giardino di Sotto", fino al gioco prospettico del Giardino Romantico alias "Giardino di Sopra".

Naturalmente nei tre impianti arborei di Villa Manganelli Biscari di Viagrande sono presenti moltissime specie botaniche, di cui alcune antiche e rare. Nel sito che verrà presentato oggi, va aggiunto, sarà possibile entrare in specifiche sezioni che guideranno il visitatore virtuale alla scoperta di queste specie, partendo dalle piante secolari per arrivare a quelle più recenti. Straordinaria è la galleria fotografica che sarà possibile esplorare e che, per la qualità delle immagini, riesce a offrire la straordinaria sensazione di potere sfiorare quelle piante e quei fiori. Tra l'altro la mappa interattiva realizzata dagli studenti dell'IIS Marconi, attraverso un percorso virtuale, riporterà alla scheda botanica di riferimento, fornendo un ulteriore supporto all'individuazione delle varietà arbustive ed arboree presenti. Insomma, una sorpresa e una scoperta dopo l'altra che, va da sé, farà venir voglia al visitatore virtuale di scoprire dal vivo Villa Manganelli Biscari.

Ecco, quindi, che quel percorso avviato dalla professoressa De Luca con gli studenti dell'istituto diretto dal preside Egidio Pagano, riesce a coniugare l'importanza di trasmettere valori e conoscenze a questi giovani, con la possibilità di utilizzare e ottimizzare i risultati ottenuti, trasformarli in opportunità di promozione per il territorio e, quindi, anche di sviluppo per un'economia, quella siciliana, che di bellezza, di arte, di ambiente può e deve vivere.

«Il progetto in effetti - conferma ancora Angela De Luca - è stato finalizzato ad educare i nostri alunni alla bellezza, ad approfondire la storia e la cultura che il nostro territorio offre e, naturalmente, a mettere a frutto le competenze, anche quelle tecniche, acquisite dai ragazzi tra i banchi e con esperienze pratiche».